

La Fondazione Cavaione

Nel 2016, alcuni volontari hanno costituito la Fondazione Cavaione con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del villaggio. Nei primi anni di attività l'istituzione ha promosso ampi interventi di recupero dei muri a secco che caratterizzano il territorio. L'obiettivo allora e per il futuro è quello di curare il paesaggio storico con un approccio contemporaneo alla gestione agro-forestale del territorio.

Nel 2021 è stata riattata l'ex scuola. Oggi è un ostello per turisti e gruppi di volontari che lavorano ai progetti della Fondazione.

La Fondazione promuove pure la conoscenza del passato dell'insediamento. L'esposizione, allestita nell'aula scolastica, presenta con documenti e immagini la particolare storia del villaggio ed è un esempio concreto dell'impegno dei promotori della Fondazione a favore di Cavaione.

Die Stiftung Cavaione

2016 gründeten einige Freiwillige die Stiftung Cavaione, um das Kultur- und Landschaftserbe des Dorfes aufzuwerten. Seither führte die Institution umfassende Arbeiten zur Wiederherstellung der ortstypischen Trockenmauern aus. Das Ziel war und bleibt, die historisch geprägte Landschaft mit einem modernen Ansatz der land- und forstwirtschaftlichen Nutzung zu pflegen.

2021 wurde die ehemalige Schule renoviert. Heute ist sie eine Unterkunft für Reisende und Freiwillige, die bei den Projekten der Stiftung mitarbeiten. Die Stiftung fördert auch das Wissen über die Geschichte der Siedlung.

Die im Schulzimmer eingerichtete Ausstellung zeigt anhand von Dokumenten und Bildern die aussergewöhnliche Geschichte des Dorfes auf und ist damit ein konkretes Beispiel der Tätigkeit der Stiftung zugunsten von Cavaione.



La mostra è stata realizzata dalla Società Storica Valposchiavo.

Coordinazione: **Fabrizio Lardi e Daniele Papacella**. Allestimento: **Luca Bonetti**. Traduzioni: **Ruth Pola-Ehrensperger**. Grafica: **Mauro Lardi**. Hanno contribuito con le loro esperienze e conoscenze: **Renata Cortesi-Plozza, Dario Monigatti, Alfredo Plozza, Luca Plozza, Sacha Zala, Sandra Pianta Faifer, Franco Balsarini, Pierluigi Cramerì e Alessandra Jochum-Siccardi (iStoria – Archivi fotografici Valposchiavo)**. Ne hanno sostenuto la realizzazione: **Comune di Brusio, Cantone dei Grigioni, Banca Cantonale Grigione, Impresa Pasquale Pianta**.

La scuola

Nel 1872, prima ancora che la popolazione di Cavaione diventasse ufficialmente svizzera, l'ispettore scolastico Tommaso Lardelli visitò il villaggio. Anche l'ultima comunità della valle doveva provvedere a una scuola. In mancanza di una sala, la riunione si svolse a cielo aperto. «Comparvero tutti, uomini, donne e fanciulli – scriveva il Lardelli riferendo che – i Cavajonesi accolsero con piacere che alcuno, pensasse ai loro bisogni; era questa la prima volta in vita loro, e con tanto maggiore piacere si dichiararono disposti a fare dei sacrifici». Solo pochi anni prima, il granconsigliere di Brusio Giovan Domenico Zala constatava infatti che gli abitanti «trovansi in uno stato quasi selvaggio, quasi tutti sono illetterati». Le istituzioni stanziarono i 9'000 franchi necessari, mentre gli abitanti contribuirono con il materiale necessario. La scuola venne chiusa nel 1971 dopo l'apertura della strada carrabile.

Die Schule

Im Jahr 1872, noch bevor die Einwohner von Cavaione offiziell Schweizer wurden, besuchte der Schulinspektor Tommaso Lardelli den Weiler. Auch die letzte Dorfgemeinschaft des Tals musste für eine Schule sorgen. Mangels eines Saals fand eine Versammlung unter freiem Himmel statt. «Es erschienen alle, Männer, Frauen und Kinder – schrieb Lardelli und fügte an, dass – die 'Cavajonesi' mit Freude jemanden empfangen, der sich um ihre Bedürfnisse kümmerte; es war das erste Mal in ihrem Leben und umso erfreuter erklärten sie sich bereit, Opfer zu bringen.» Nur wenige Jahre zuvor stellte Giovan Domenico Zala, Grossrat aus Brusio, in der Tat fest, dass die Einwohner «fast verwildert sind, fast alle sind ungebildet.» Die Institutionen sprachen die erforderlichen 9'000 Franken, während die Einwohner das nötige Material dazu beitrugen. Die Schule wurde 1971 nach der Eröffnung der Fahrstrasse geschlossen.



Cavaione in una fotografia di Mario Fanconi antecedente il 1951. Ampie superfici erano ancora coltivate.

Cavaione vor 1951 auf einem Foto von Mario Fanconi. Weite Flächen wurden noch bewirtschaftet.



La scuola di Cavaione nel 1954 con i bambini che giocano sul piazzale antistante.

Die Schule von Cavaione im Jahr 1954 mit Kindern, die auf dem Vorplatz spielen.

1863: i nuovi confini

Nel 1859 la Valtellina venne strappata al dominio austriaco e annessa con la Lombardia al Regno dei Savoia. Come la Svizzera nel 1848, anche la nuova Italia aveva un ordinamento moderno in cui la chiarezza sui confini era ormai imprescindibile. I commissari italiani e svizzeri si accordarono per una linea di confine dalla Valle d'Aosta allo Stelvio. Un elemento particolare degli accordi è la "Convenzione tra la Svizzera e l'Italia sulla fissazione del confine tra il Cantone de' Grigioni e la Valtellina", nota anche come "Convenzione di Piattamala", siglata nell'agosto del 1863.

Cavaione rappresentò per la Svizzera la più estesa annessione territoriale dal Congresso di Vienna del 1815 (ca. 22 km²), quando gli ultimi cantoni di Neuchâtel, Vallese e Ginevra entrarono a far parte della Confederazione. I diretti interessati, gli abitanti di Cavaione, non vennero interpellati.

1863: Die neuen Grenzen

1859 wurde das Veltlin der österreichischen Herrschaft entrissen und mit der Lombardei den Königen von Sardinien und Savoyen unterstellt. Wie die Schweiz im Jahr 1848 hatte auch das neue Italien eine moderne Staatsordnung, in der klare Grenzen als unerlässlich galten.

Die italienischen und Schweizer Kommissare einigten sich auf eine Grenzlinie vom Aostatal bis zum Stilfserjoch. Ein besonderes Element der Vereinbarungen ist das «Abkommen zwischen der Schweiz und Italien über die Festlegung der Grenze zwischen dem Kanton Graubünden und dem Veltlin», bekannt auch als «Abkommen von Piattamala», das im August 1863 abgeschlossen wurde.

Die Eingliederung von Cavaione war für die Schweiz die grösste territoriale Ausdehnung seit dem Wiener Kongress von 1815 (ca. 22 km²), als die letzten Kantone Neuenburg, Wallis und Genf zur Eidgenossenschaft gestossen waren. Die Einwohner von Cavaione als direkt Betroffene wurden nicht befragt.

1875: la naturalizzazione

Parafrasando un motto risorgimentale, una volta fatta la Svizzera, bisognava fare gli svizzeri. Perciò dopo aver chiarito i confini, la Svizzera dovette pensare ai cittadini che abitavano nel lembo di terra integrato. Ma per Brusio era una sfida: il Comune di Brusio contava mille abitanti, integrare 108 nuovi abitanti poveri in canna poneva grossi problemi per le strutture sociali e politiche. Il Comune chiese aiuto al Cantone che si rivolse poi a Berna. Qui ci si ricordò di un precedente: il Trattato dei Dappes del 1861, con il quale 15 abitanti della striscia di frontiera tra il Canton Vaud e la Francia vennero naturalizzati in seguito a una rettifica territoriale. Sulla base di questa esperienza, la Confederazione stanziò un credito di 17'900 franchi da destinare al Comune di Brusio. A questi si aggiunsero altri 3'600 fr. da parte del Cantone dei Grigioni, vincolati alla costruzione della scuola e al mantenimento dell'insegnante.

1875: Die Einbürgerung

Wie im italienischen Risorgimento galt auch in diesem Fall: Die Schweiz ist gemacht, nun müssen die Schweizer gemacht werden. Nach der Festlegung der Grenzen musste die Schweiz an die Menschen denken, die den neu integrierten Landstreifen bewohnten. Für Brusio war dies eine Herausforderung: Die Gemeinde zählte 1'000 Einwohner; 108 neue, mausarme Personen aufzunehmen, stellte die sozialen und politischen Strukturen vor grosse Probleme. Die Gemeinde forderte Hilfe beim Kanton an, der sich wiederum an Bern wandte. Dort erinnerte man sich an einen Präzedenzfall: den Vertrag betreffend das Dappental aus dem Jahr 1861, mit dem 15 Einwohner des Grenzstreifens zwischen dem Kanton Waadt und Frankreich nach einer Grenzverschiebung eingebürgert wurden. Analog zu dieser Erfahrung sprach die Eidgenossenschaft einen Kredit von 17'900 Franken zugunsten der Gemeinde Brusio. Dazu kamen weitere 3'600 Franken seitens des Kantons Graubünden für den Bau der Schule und den Unterhalt des Lehrers.

Copia.

Elenco

delle
famiglie e abitanti della fraz. di Cavaione in Brusio, la
cui cittadinanza non è ancora definita. Rilevato in Brusio
19/11. 74 l'ordine della Fraz. di Polzina, videsi lettera 9. Nov. 1874.

		Cognome	Nome	Età	Osservazioni
I	1	Balsarini	Stefano	65	Genitori
	2	"	Maria Ana	46	
	3	"	Francesco	20	Figli
	4	"	Stefano	17	
	5	"	Gio. Antonio	12	
II	6	Balsarini	Pietro	24	Genitori
	7	"	Archista	21	
	8	"	Anna Maria	2	Figlia
	9	Piretti	Giovanni	63	
	10	"	Martino	32	Figli
	11	"	Giuseppe	25	
IV	12	Piretti	Michèle	21	Genitori
	13	"	Anna Maria	26	
	14	"	Giovanni	- 10	Figlio
	15	Piretti	Giovanni	39	
	16	"	Bernardina	35	Genitori
	17	"	Giovanni	11	
	18	"	Lucia	10	Figli
	19	"	Maria Batt.	8	
	20	"	Procelso Fr.	5	Figli
	21	"	Rosa	3	
II	22	Piretti	Giovanni	74	Genitori
	23	"	Giovanni	24	
	24	"	Cattarina	20	Figli
III	25	Piretti	Pietro	47	
	26	"	Cattarina	36	Genitori
	27	"	Gio. Bayarone	4	
	28	"	M. S. Pasqualina	2	Figli
	29	"	Fio. M. Martin	3	
VIII	30	Chidwann	Giacomo	51	Genitori
	31	"	Cattarina	35	
	32	"	Giovanni	13	Figlio spurio di sp. cattarina in Cavaione

		Cognome	Nome	Età	Osservazioni
IX	33	Chidwann	Pietro	43	Genitori
	34	"	Anna Maria	39	
	35	"	Pietro Antonio	13	Figli
	36	"	Giacomo	9	
	37	"	Maria Tom.	7	
	38	"	Giuseppe	5	
	39	"	Gio. Tom.	3	Figli
	40	"	M. Francesca	1	
X	41	Flozza	Cattarina	42	Genitori
XI	42	Flozza	Pietro	37	
	43	"	Lucia	41	Figli
	44	"	Michèle	15	
	45	"	M. Giovanna	15	Figli
	46	"	Catt. Antonietta	11	
	47	"	Marg. Vittoria	8	Figli
	48	"	Pietro ibat.	6	
	49	Flozza	Gio. Tom.	4	Figli
	50	"	Lucia	6	
XII	51	Flozza	Giovanni	45	Genitori
	52	"	M. Cattarina	25	
	53	"	M. Catt.	5	Figli
	54	"	Antonio	2	
XIII	55	Flozza	Pietro	54	Genitori
	56	"	Maria	47	
	57	"	Domenico	19	Figli
	58	"	Antonio	16	
	59	"	Domenico	12	Figli
XIV	60	Flozza	Stefano	68	
	61	"	Cattarina	53	Genitori
	62	"	Bernarda	46	
XV	63	Flozza	Giacomo	54	Genitori
	64	"	M. Angela	31	
	65	"	M. Bernardina	25	Figli
	66	"	Stefano	24	
	67	"	M. Angela	21	Figli
	68	"	Gio. Pietro	17	
	69	"	Giuseppe	13	Figli
	70	"	Giacomo	10	

	Cognome	Nome	Età		Osservazioni
			anni	mesi	
XVI	Flozza	Elisabetta	7		Figlia Vedova fu Barnardol
	Flozza	Lucia	55		
	"	Lucia	27		} Figli
	"	Simone	24		
	"	Barnardo	21		
XVII	"	Pietro	18		
	"	Maria	15		
	Flozza	Stefano	35		Figlio della detta Vedova
	"	Veronica	34		
XVIII	"	Barnardo	9		Figli
	"	Pietro	7		
	Flozza	Catterina	64		Vedova
	"	Giacomo	34		
	"	Giovanni	28		Figli
XIX	"	M ^a Carolina	24		
	"	Catterina	19		} Genitori
	Flozza	Giovanni	65		
	"	Maria	63		} Genitori
	"	Giovanni	28		
XX	"	Antonio	25		Figli
	"	Maria	22		
	Flozza	Barnardo	52		} Genitori
	"	Tommaso	47		
	"	Giovanni	15		Figli
XXI	"	Pietro	13		
	"	M ^a Tommasina	11		Vedova
	Flozza	Stefano	60		
	"	M ^a Maddalena	51		} Figli
	"	M ^a Tommasina	29		
XXII	"	M ^a Catterina	26		} Figli
	"	Pietro	24		
	"	Antonio	22		} Figli
	"	Catterina	20		
	"	Andrea	12		Vedova fu Tommaso
XXIII	Manfredotti	Lucia	65		
	"	Maria	24		Figlia
X					

	Cognome	Nome	Età		Osservazioni
			anni	mesi	
XXIII	Manfredotti	Domenico	32		} Genitori
	"	Maria	25		
	"	Giov. Domenico	4		Figlio
X					

Brusio 19 Novbr. 1874

La Soprintendenza del Comune
di Brusio

(supr) N. Bonguglielmi, Preside.

(supr) Pietro Kala, Attuario.

Singatrua Abpfriß
Der Pongledirktor
für den
Gemeinde.

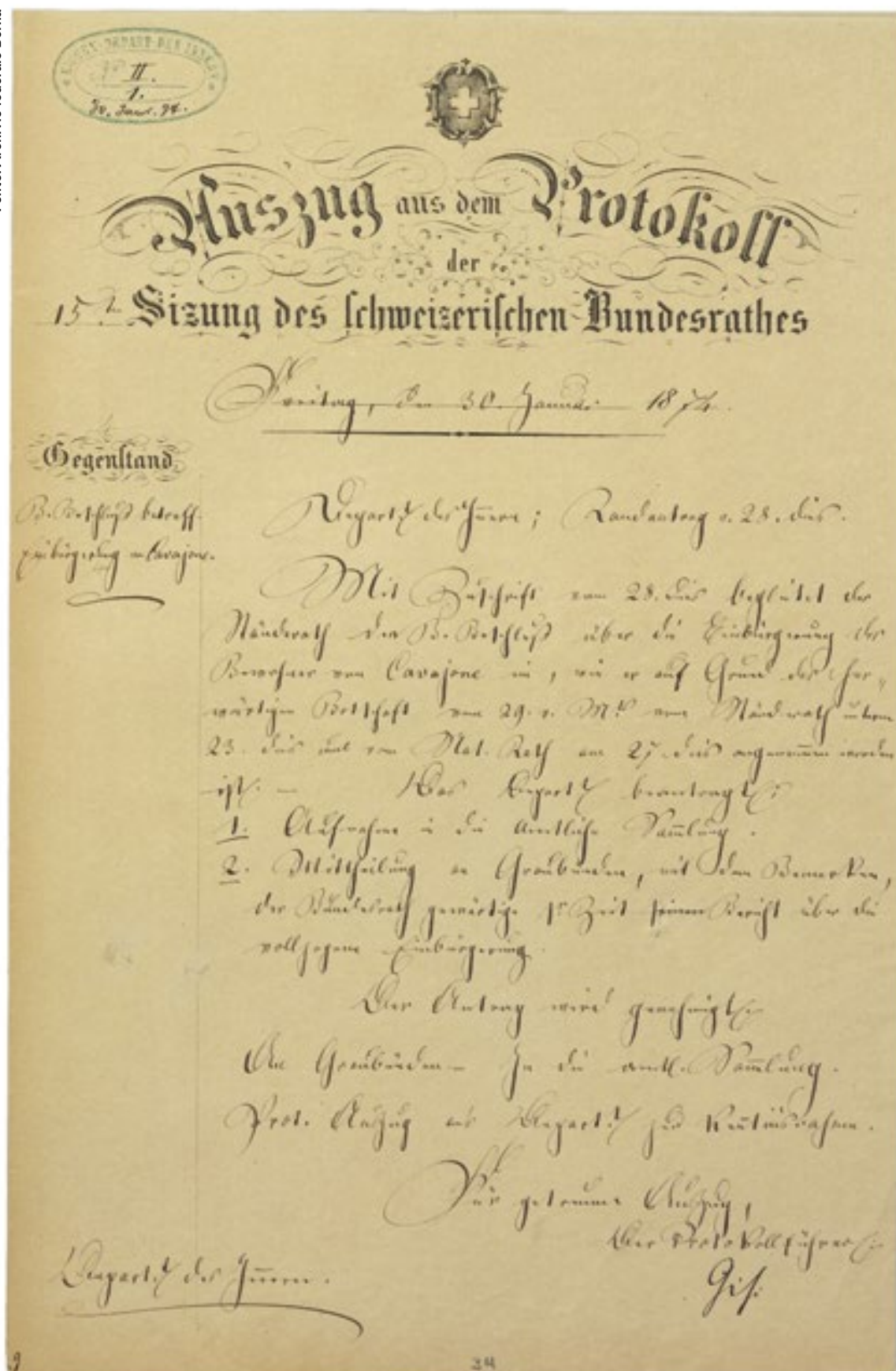
Chur, den 26 April 1875





Antonio Plozza nacque nel 1850 nell'Impero austriaco, nel 1859 si ritrovò suddito del Regno di Sardegna diventato poi, nel 1861, Regno d'Italia e nel 1875 venne naturalizzato svizzero. Quattro cambi di nazionalità senza mai lasciare il suo villaggio. Qui posa in età avanzata con figli e nipoti.

Antonio Plozza kommt 1850 im Kaisertum Österreich zur Welt, 1859 wird er Untertan des Königreichs Sardinien, das 1861 zum Königreich Italien wird, und 1875 wird er in der Schweiz eingebürgert. Vier Wechsel der Staatszugehörigkeit, ohne ein einziges Mal sein Dorf zu verlassen. Auf dem Bild posiert er in hohem Alter mit Kindern und Enkelkindern.



L'estratto della decisione del Consiglio federale che sancisce la naturalizzazione degli abitanti di Cavaione, fino ad allora ritenuti italiani.

Auszug aus dem Beschluss des Bundesrates über die Einbürgerung der Einwohner von Cavaione, die bis dahin als Italiener angesehen wurden.



L'attestato emesso dal Comune di Brusio, dalla parrocchia e dalla Soprastanza delle contrade di Campocologno e Zalende che attesta la naturalizzazione di Giovanni Plozza fu Antonio.

Die von der Gemeinde Brusio, der Kirchengemeinde und dem Vorstand der Fraktionen Campocologno und Zalende ausgestellte Urkunde, welche die Einbürgerung von Giovanni Plozza (Sohn von Antonio) bestätigt.

Il confine nel tempo

Sei anni dopo la conquista della Valtellina da parte dei Grigioni, avvenuta nel 1512, i commissari delle Tre Leghe spostarono il confine verso sud. Prima era fissato alla confluenza del torrente Saent e della Val di Gagg nel fiume Poschiavino, quindi poco sotto Campascio.

Con una prima sentenza nel 1518 e una definitiva nel 1526, gli abitati di Campocologno e Zalende entrarono nel cosiddetto “Alto dominio” delle Leghe, quindi sotto la giurisdizione del Comun grande di Poschiavo e Brusio. Il confine venne spostato a Piattamala.

I versanti dei monti, con gli alpeggi e i boschi, tradizionalmente sfruttati dai Tiranesi, come Cavaione, rimasero territorio del Comune di Tirano, benché fossero all'interno dell'Alto dominio. Sia Tirano che Poschiavo (e la vicinia di Brusio) ritenevano perciò di poter far valere i propri legittimi diritti sul territorio montano a nord di Piattamala. Con l'arrivo di Napoleone in Italia, nel 1797, e la cacciata delle Leghe dalla Valtellina, la questione del confine tornerà alla ribalta, ora riguardando due realtà statali distinte.

Die Grenze im Verlauf der Zeit

Sechs Jahre nach der 1512 erfolgten Eroberung des Veltlins durch Graubünden verschoben die Kommissare der Drei Bünde die Grenze nach Süden. Zuvor war sie dort verlaufen, wo die Bäche Saent und Val di Gagg in den Poschiavino münden, also etwas unterhalb von Campascio.

Mit einem ersten Urteil 1518 und einem definitiven 1526 stiessen Campocologno und Zalende zur sogenannten «Oberen Herrschaft» der Bünde und unterlagen damit der Rechtsprechung des «Comun grande» von Poschiavo und Brusio. Die Grenze wurde nach Piattamala verschoben.

Die Berghänge mit ihren Alpen und Wäldern, die von den Menschen aus Tirano genutzt wurden, wie zum Beispiel Cavaione, blieben im Besitz der Gemeinde Tirano, obwohl sie sich im Bündner Herrschaftsbereich befanden. Sowohl Tirano als auch Poschiavo und Brusio machten deshalb ihre Rechte auf den Berggebieten nördlich von Piattamala geltend. Mit der Ankunft Napoleons in Italien im Jahr 1797 und der Vertreibung der Drei Bünde aus dem Veltlin kam die Frage der Grenze erneut auf und betraf nun zwei verschiedene Staaten.

I confini di oggi

Con la cacciata delle Leghe dalla Valtellina nel 1797, il confine tra Poschiavo e Brusio da una parte e Tirano dall'altra tornò a essere un confine tra due stati. I regimi di Napoleone con la Repubblica Cisalpina e Regno d'Italia prima, seguiti da quello austriaco nel Lombardo-Veneto, conoscevano già un esercito permanente e strutture statali centrali e costose, che dovevano essere finanziate attraverso il prelievo di tasse (in particolare sul sale) e dazi. Ciò comportava la necessità di conoscere e controllare i confini, onde evitare fenomeni come il contrabbando o la fuga dei disertori. Ma fu soltanto con l'Unità d'Italia che, di comune accordo, la linea di confine venne definita e demarcata una volta per tutte. Il territorio di Cavaione e l'intera Val dal Saent vennero assegnate alla Confederazione. In un primo momento, nessuno pensò però al fatto che sul territorio c'erano anche degli abitanti.

Die Grenzen heute

Mit der Vertreibung der Drei Bünde aus dem Veltlin im Jahr 1797 wird die Grenze zwischen Poschiavo und Brusio auf der einen Seite und Tirano auf der anderen wieder zu einer Grenze zwischen zwei Staaten. Die Herrschaft von Napoleon, zuerst in der Cisalpinischen Republik und im Königreich Italien und dann im Kaisertum Österreich in Lombardo-Venetien, verfügte bereits über ein festes Heer sowie zentrale, kostspielige Staatsstrukturen, die über die Erhebung von Steuern (vor allem auf Salz) und Zölle finanziert werden mussten. Es war deshalb zwingend, die Grenzen zu kennen und zu kontrollieren, um Phänomene wie den Schmuggel oder die Flucht von Deserteuren zu vermeiden. Aber erst mit der Einheit Italiens wurde die Grenzlinie im Einvernehmen ein für alle Mal festgelegt. Cavaione und das ganze Val dal Saent wurden der Eidgenossenschaft zugewiesen. Niemand aber dachte zuerst daran, dass es in dem Gebiet auch Menschen gab.



In questa fotografia del 1934 dell'Ufficio federale di topografia, ripresa dal Doss Magiur, si scorge l'erto sentiero che porta a Cavaione.

Auf diesem Bild des Bundesamts für Landestopografie aus dem Jahr 1934, aufgenommen vom Doss Magiur, ist der steile Weg nach Cavaione sichtbar.

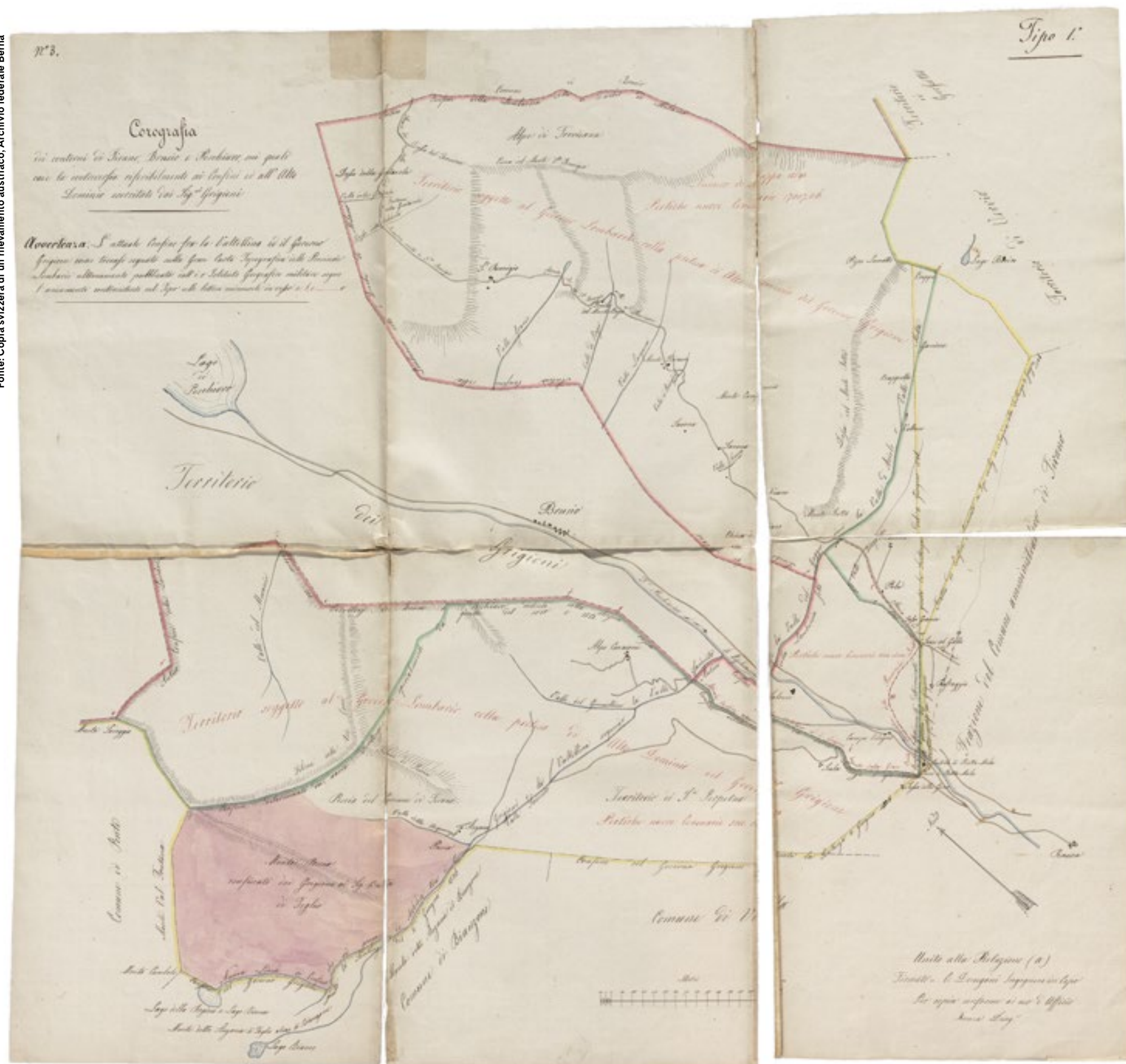


Foto Fabrizio Lardi

Dopo innumerevoli discussioni, seguite da sentenze e arbitrati, con la transazione del 1582 si segnarono in sette punti i confini tra le comunità di Tirano (con la contrada di Zalende) e Brusio sul versante di Cavaione.

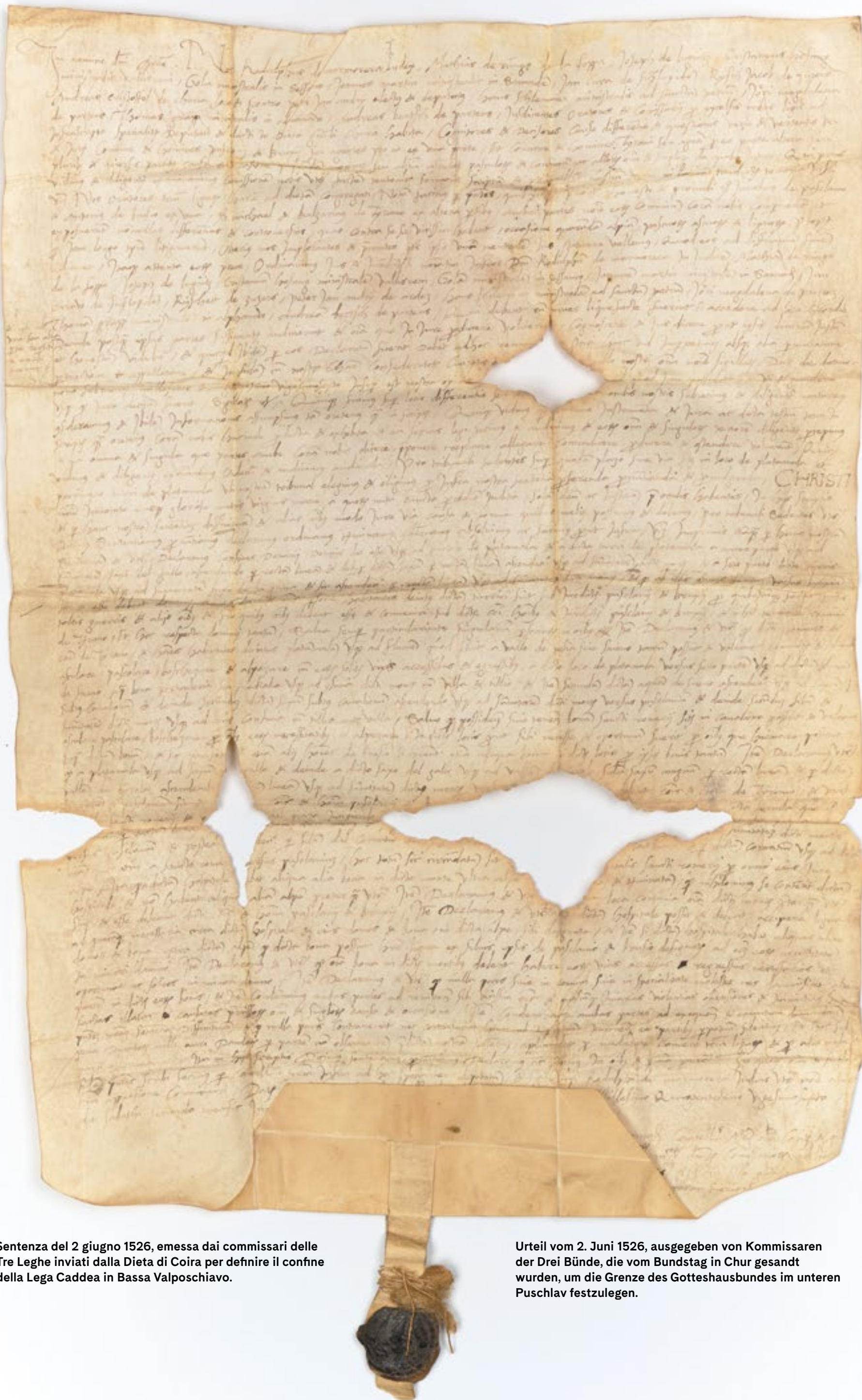
Nach zahlreichen Diskussionen, Urteilen und Schiedsverfahren wurde die Grenze zwischen der Gemeinde Tirano (mit der Fraktion Zalende) und Brusio auf der Talseite von Cavaione 1582 anhand von sieben Punkten festgelegt.

Das Gebiet der Provinz Sondrio gemäss den Erhebungen der Kommissare des Königreichs Lombardo-Venetien. Cavaione und die Alp Pescia sind noch Teil davon. Topografie der Provinz Sondrio, Ing. Giuseppe Cusi, Mailand 1825.



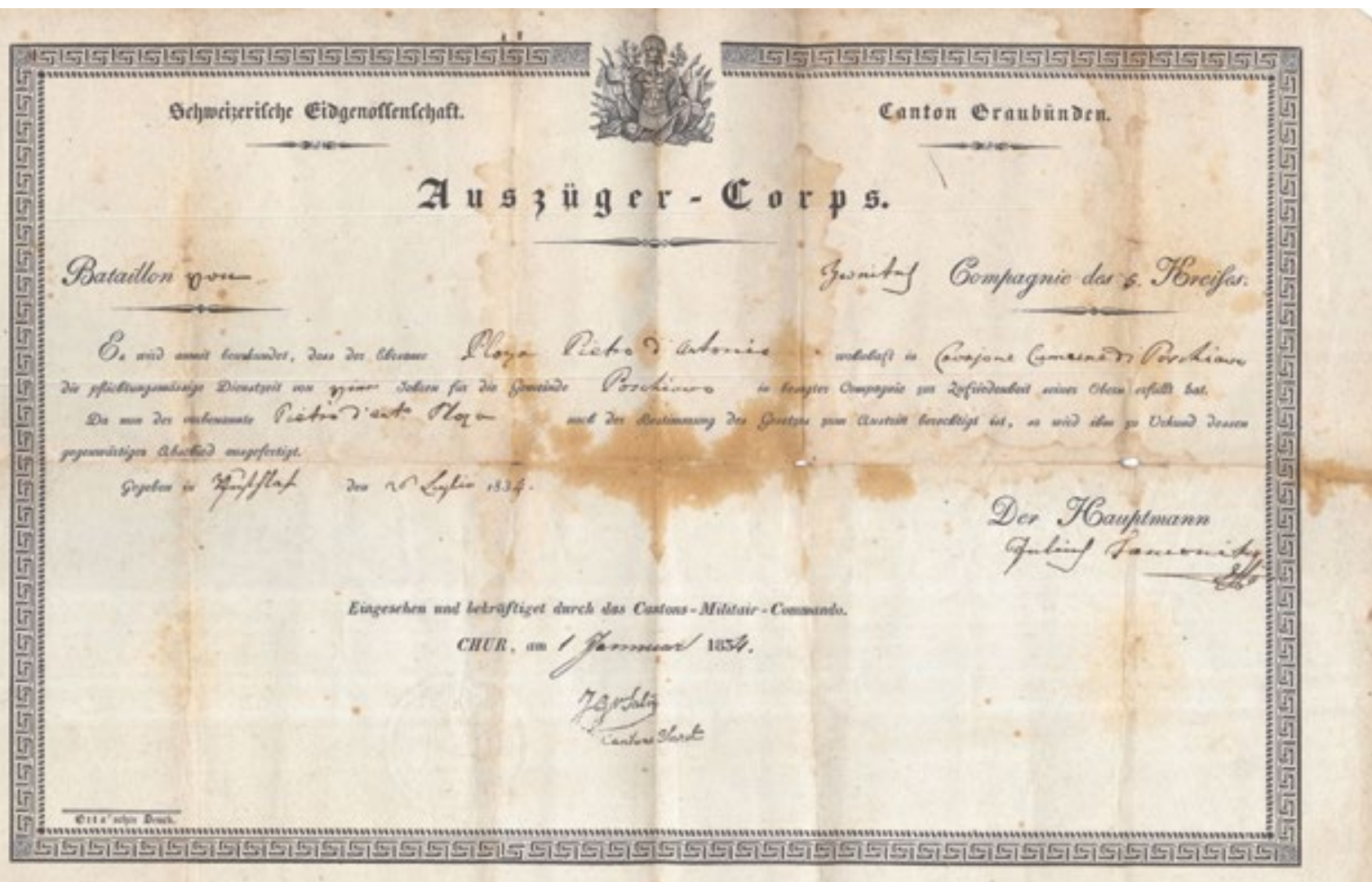
Per l'Impero austriaco, che domina la Lombardia dalla caduta di Napoleone, i confini della provincia di Sondrio comprendono sia Cavaione con l'intera Val dal Saent, territorio di Tirano, che Valüglia e Mürasc, alpe che fino al 1813 è di proprietà del Comune di Villa. Anche sul versante di Viano il confine include le località di Palü e Predell salendo fino al Doss Magiur.

Für das Kaisertum Österreich, das in der Lombardei seit dem Fall Napoleons regiert, umfassen die Grenzen der Provinz Sondrio sowohl Cavaione mit dem ganzen Val dal Saent auf Gebiet von Tirano als auch Valüglia und Mürasc, eine Alp, die bis 1813 im Besitz der Gemeinde Villa bleibt. Auch auf der Talseite von Viano umfasst die Grenze die Örtlichkeiten Palü und Predell bis hinauf zum Doss Magiur.



Sentenza del 2 giugno 1526, emessa dai commissari delle Tre Leghe inviati dalla Dieta di Coira per definire il confine della Lega Caddea in Bassa Valposchiavo.

Urteil vom 2. Juni 1526, ausgegeben von Kommissaren der Drei Bünde, die vom Bundstag in Chur gesandt wurden, um die Grenze des Gotteshausbundes im unteren Puschlav festzulegen.



Benché non fossero propriamente cittadini svizzeri, alcuni abitanti di Cavaione prestavano regolare servizio militare tra i contingenti poschiavini delle milizie grigioni. Qui l'attestato di Pietro fu Antonio Plozza, rilasciato nel 1834.

Obwohl sie keine Schweizer im eigentlichen Sinn waren, leisteten einige Einwohner von Cavaione Militärdienst in den Puschlaver Kontingenten der Bündner Miliz. Hier die Urkunde von Pietro Plozza (Sohn von Antonio), ausgestellt im Jahr 1834.

Il mio paese

Il mio paese natio è Cavajone; che si trova su un poggio come un nido d'aquila, all'altezza di 1200 m.s.l.m. Anticamente questo paesello era come sperduto. Le autorità non sapevano che esistesse. Le case erano e sono così disperse. I maggesi di adesso erano anticamente le case di abitazione, poco lontano di qui fra i nostri boschi vediamo ancora le rovine. Per questo hanno fabbricato la chiesa a quella altezza. [...] Solo nell'anno 1863 le autorità s'accorsero dell'esistenza di Cavajone e meglio si interessarono di Cavajone. Quando si tracciò la linea di confine ai tempi di Napoleone le autorità italiane li chiamavano in servizio militare e volevano far loro pagare le imposte, essi si scansavano col dire che erano svizzeri. Mentre agli svizzeri dicevano che loro erano italiani, come erano anche. Nell'anno 1874, dopo diverse trattative entrò Cavajone a far parte del comune di Brusio e così anche alla Confederazione. Questo fu l'ultimo paese che entrò nella Confederazione. Sono stati dichiarati Svizzeri senza pagare nessuna spese. Dopo questi trattati Cavajone paga le imposte, manda i suoi giovani alla caserma di Coira o a Bellinzona, per l'istruzione militare. [...] Se ci fosse la luce elettrica e la strada carreggiabile sarebbe più visitato dai forestieri e meno faticoso il trasporto della merce.

Componimento di Palmo Plozza, allievo della scuola di Cavaione, 1943 ca.

Mein Dorf

Mein Heimatdorf ist Cavajone, das sich wie ein Adlernest an den Hang schmiegt, auf einer Höhe von 1'200 m.ü.M. Früher war das Dörfchen wie vergessen. Die Behörden wussten nicht, dass es existierte. Die Häuser waren und sind ganz zerstreut. Die heutigen Maiensässe waren früher die Wohnhäuser, nicht weit weg von hier in den Wäldern sind noch die Überreste zu finden. Deshalb haben sie die Kirche auf dieser Höhe gebaut. [...] Erst im Jahr 1863 haben die Behörden die Existenz von Cavajone bemerkt und kümmerten sich mehr darum. Als zu Zeiten Napoleons die Grenze gezogen worden war, hatten die italienischen Behörden sie zum Militärdienst aufgeboten und ihre Steuern einziehen wollen. Sie waren dem entgangen, indem sie sich als Schweizer ausgegeben hatten. Und den Schweizern hatten sie gesagt, sie seien Italiener, was sie auch waren. Im Jahr 1874 wurde Cavajone nach langen Verhandlungen in die Gemeinde Brusio und damit auch in die Eidgenossenschaft aufgenommen. Es war das letzte Dorf, das in die Eidgenossenschaft eintrat. Sie wurden zu Schweizern erklärt, ohne irgendwelche Gebühren zu zahlen. Seit diesen Verhandlungen zahlt Cavajone Steuern und sendet seine jungen Männer in die Kaserne nach Chur oder Bellinzona für die militärische Ausbildung. [...] Wenn es elektrisches Licht und eine Fahrstrasse gäbe, würde das Dorf eher von Fremden besucht und der Warentransport wäre weniger beschwerlich.

Aufsatz von Palmo Plozza, Schüler in Cavaione, ca. 1943

Cavaione visto da un brusiese

“Questa Contrada giace sulla montagna dello stesso nome, a destra del Poschiavino, ai confini della Valtellina. Consiste di sedici economie del numero di circa ottanta abitanti, tutti oriondi di Valtellina, che si occupano esclusivamente dell’agricoltura e della pastorizia, professano la religione cattolica e tutti insieme posseggono sostanze assai limitate. [...] Gli abitanti di Cavajone ne tempi trascorsi non vollero mai dichiararsi Grigioni per il motivo che pagando a Tirano lievi imposte non dovevano pagare i dazi d’entrata ed uscita pei loro bisogni economici e per esportare i loro prodotti. [...] Ora che confine tra la Svizzera e l’Italia è schiarito, sono cessate anche queste facilitazioni daziarie e son rimasti qui abbandonati a se stessi, senza appartenere ne ad una parrocchia, ne ad un Comune, ne ad una scuola e senza provvedimento di sorta pei poveri. Non avvi altro mezzo che quello d’incorporarli col Comune di Brusio, ma essendo paritetico, tutto questo peso andrebbe a ricadere sulla Corporazione Cattolica, che dovrebbe immetterli come individui parassiti ne’ diritti ecclesiastici, scolastici e pauperili egualmente divisi in forza di convenzione e separatamente amministrati, il che non potrà mai giustamente avvenire senza un equo compenso da prestarsi, sia dalla Confederazione Svizzera, sia dal Cantone Grigione al Comune di Brusio.

Giovan Domenico Zala: Breve esposizione della Contrada di Cavajone, 1869
Fonte: Archivio di Stato Coira

Cavaione aus Sicht eines Bürgers von Brusio

«Diese Fraktion ist am gleichnamigen Berg gelegen, rechts des Poschiavino, an der Grenze zum Veltlin. Sie besteht aus sechzehn Haushalten mit etwa achtzig Einwohnern, alle aus dem Veltlin stammend, die ausschliesslich in der Land- und Weidewirtschaft tätig sind, der katholischen Religion angehören und alle zusammen sehr wenig besitzen. [...] Die Einwohner von Cavajone wollten sich in vergangenen Zeiten nie Bündner nennen, weil sie in Tirano tiefe Steuern zahlten und deshalb keine Ein- und Ausfuhrzölle für ihre wirtschaftlichen Notwendigkeiten und für den Export ihrer Produkte zahlen mussten. [...] Nun, da die Grenze zwischen der Schweiz und Italien festgelegt ist, fallen diese Zollerleichterungen weg und sie sind sich selbst überlassen, gehören weder einer Pfarrei noch einer Gemeinde an, verfügen über keine Schule und erhalten keine Armenhilfe. Es gibt keinen anderen Weg, als sie in die Gemeinde Brusio aufzunehmen, aber weil Brusio paritätisch ist, fiele das ganze Gewicht auf die katholische Kirchgemeinde, die sie als Parasiten in die Kirchen-, die Schul- und Armenfonds integrieren müsste, welche nach Konfessionen aufgeteilt und separat verwaltet werden. Das kann nicht recht geschehen, ohne dass sowohl von der Schweizerischen Eidgenossenschaft als auch vom Kanton Graubünden eine angemessene Entschädigung an die Gemeinde Brusio geleistet wird.

Giovan Domenico Zala: Kurzdarstellung der Fraktion Cavajone, 1869
Quelle: Staatsarchiv Chur



Prima pagina del quaderno dei compiti
di Palmo Plozza.

Erste Seite des Aufgabenhefts
von Palmo Plozza.



Tempo di fienagione al maggengo Pitila. Da sinistra: Giuseppe Motali, Natale Plozza, Orsola Plozza, Michele Balsarini, Erminia Plozza e Cirillo Plozza. Foto: Mario Fanconi, ca. 1930

Heuernte auf dem Maiensäss Pitila. Von links: Giuseppe Motali, Natale Plozza, Orsola Plozza, Michele Balsarini, Erminia Plozza und Cirillo Plozza. Bild: Mario Fanconi, ca. 1930

La chiesa

La chiesetta dedicata alla Santa Croce è stata costruita nel 1777. È un indizio che suggerisce come Cavaione sia stato abitato tutto l'anno dai primi decenni del secolo. Prima era probabilmente un maggengo abitato solo nei mesi estivi.

L'edificio sacro è stato voluto dal parroco di Tirano Omobono Ferrari e finanziato grazie all'ex voto di una ricca famiglia della cittadina valtellinese. Un elemento che riafferma la dipendenza da Tirano. Eppure il sacerdote arrivava solo periodicamente a leggere la messa e spesso i cavaionesi facevano ricorso alla chiesa di Brusio per i battesimi e i matrimoni. In mancanza di un cimitero, i defunti dovevano venir sepolti a Brusio o Tirano. Secondo alcuni testimoni, le spoglie venivano legate a una pertica per essere trasportate a valle.

Die Kirche

Das dem Heiligen Kreuz gewidmete Kirchlein wurde 1777 erbaut, ein Anzeichen dafür, dass Cavaione erst seit den Anfängen des 18. Jahrhunderts ganzjährig bewohnt war. Zuvor war es vermutlich ein nur in den Sommermonaten bewohntes Maiensäss.

Der Bau war vom Pfarrer in Tirano, Omobono Ferrari, gewollt und konnte dank einer Weihegabe einer wohlhabenden Familie des Veltliner Städtchens finanziert werden. Ein Fakt, der die Abhängigkeit von Tirano bekräftigt.

Und dennoch kam der Priester nur hin und wieder, um die Messe zu lesen. Oft wandten sich die 'Cavaionesi' für Taufen und Hochzeiten an die Kirche in Brusio. Aus Mangel eines Friedhofs mussten Verstorbene im Tal bestattet werden.

Gemäss Zeugenaussagen wurden die Leichname an einer Stange festgebunden, um hinunter getragen zu werden.

Cavaione, frazione di Tirano

Sia il dialetto sia il fatto che la chiesa sia stata costruita su iniziativa del parroco di Tirano conferma gli stretti legami di Cavaione con la Valtellina. Infatti le famiglie erano quasi tutte originarie della frazione di La Rasica presso Madonna di Tirano, alcune di Villa. Anche i terreni roncati e dissodati erano in gran parte appartenuti alle chiese di San Romerio e Santa Perpetua, poi incamerati nel 1517 nei beni della Basilica della Madonna di Tirano. Benché, a partire dal Settecento, alcune di queste famiglie cominciarono a stabilirsi durante tutto l'anno sui pendii di Cavaione, i contatti con il Tiranese rimasero sempre ben saldi, e molti continuarono a coltivare i terreni e i propri interessi in piano. Solo la contrada I Bitin assume le caratteristiche di un vero e proprio villaggio, mentre il resto dell'insediamento mantiene le caratteristiche dei maggenghi con singole case isolate.

Cavaione, Fraktion von Tirano

Sowohl der Dialekt als auch die Tatsache, dass die Kirche auf Initiative des Pfarrers von Tirano erbaut worden ist, bestätigen die enge Verbundenheit von Cavaione mit dem Veltlin. Die Familien stammten ursprünglich denn auch fast alle aus der Fraktion La Rasica bei Madonna di Tirano, einige aus Villa. Auch das gerodete und urbar gemachte Land hatte grösstenteils den Kirchen San Romerio und Santa Perpetua gehört; 1517 wurde es den Gütern der Basilica della Madonna di Tirano zugeführt. Obwohl sich einige Familien ab dem 18. Jahrhundert während des ganzen Jahres an den Hängen von Cavaione niederliessen, blieben die Kontakte zu Tirano stets bestehen und viele von ihnen pflegten das Land und die eigenen Interessen im Flachland weiter. Nur der Weiler I Bitin weist die Merkmale eines eigentlichen Dorfes auf, während der Rest der Siedlung aus einzelnen Höfen besteht wie auf den Maiensässen üblich.



La chiesetta di Santa Croce, 2012.

Die Kirche Santa Croce, 2012.



Piana Sur



Gandiöi, 1981.



Al Söl, 2009.



Sachetun, 1981.



Bastian, 2014.



I Bitin fotografato da un funzionario delle dogane nel 1955.

1955 fotografate ein Grenzwärter das Zentrum von I Bitin.

Vita a Cavaione

“I cavajonesi abitavano nelle loro povere case; queste non avevano camino ed erano annerite dal fumo e dal tempo. Il locale principale era, fino ad oggi, la cucina, scavata nella ripida pendice della montagna e coperta da una volta in muratura. In cucina si cuoce e si mangia ogni giorno polenta, latte e minestra. D’inverno, gli uomini stanno seduti attorno al fuoco e costruiscono o riparano gli attrezzi e le scodelle di legno [...]. D’inverno i bambini più grandi e gli adulti dormono sulla paglia nella stalla, accanto alle mucche e alle capre, d’estate sul fieno o sulla paglia nel fienile. Alla cucina è annessa una stanza voltata, che funge da cantina per il latte e da dispensa. Sopra la cucina e la dispensa si trova un locale dove viene conservato il raccolto dei campi; il locale ha delle aperture per finestre, ma senza imposte. Questa è tutto l’arredo delle case; molte di esse ospitano due famiglie.”

Tommaso Lardelli, Bündner Monatsblatt, 7/1898

Leben in Cavaione

«Die Cavajonesen wohnten in ihren schlechten Hütten; dieselben haben kein Kamin und sind vom Rauch und von der Zeit geschwärzt. Das Hauptlokal derselben ist bis zur Stunde die Küche, welche in die steile Halde eingegraben ist und ein gemauertes Gewölbe aufweist: in der Küche kocht und isst man Tag für Tag die Polenta, Milch und Minestra; dort hocken im Winter die Männer beim Feuer und verfertigen oder flicken die Feldgeräte, die hölzernen Schüsseln [...]. Die grösseren Kinder und die Erwachsenen schlafen im Winter auf dem Stroh im Stalle neben dem Rindvieh und den Ziegen, im Sommer auf dem Heu oder Stroh im Heustall. An die Küche stösst ein gewölbtes Gemach, das als Milchkeller und Speisekammer dient. Über der Küche und Vorratskammer befindet sich ein Raum, in dem die Feldfrüchte ausgebreitet werden; der Raum hat Fensteröffnungen, aber keine Fensterläden. Das ist die ganze Ausstattung der Häuser; viele derselben beherbergen zwei Familien.»

Tommaso Lardelli, Bündner Monatsblatt, 7/1898



Cavaione, lavoro nei campi, ca. 1935. Da sinistra: la nonna Tamagna, Michele Balsarini, Piera Balsarini senior e Bruna Balsarini.
Foto: Mario Fanconi

Cavaione, Arbeit auf dem Feld. Von links: nonna Tamagna, Michele Balsarini, Piera Balsarini senior und Bruna Balsarini.
Bild um 1935 von Mario Fanconi.



Tanto era il traffico di merci da e per Cavaione, che nel 1896 la Posta vi aprì una sua filiale. Andrea Pianta ne fu il primo gerente. Passò quindi il testimone alla figlia Maddalena, che a sua volta cedette l'incarico al figlio Ezio Plozza, postino di Cavaione fino alla chiusura dell'ufficio, nel 1973. Qui nella foto, assieme a una guardia di confine, a Cavaione nel 1968.

Der Warenverkehr in Cavaione war so gross, dass die Post 1896 eine Filiale vor Ort eröffnete. Andrea Pianta leitete sie als Erster, dann folgte seine Tochter Maddalena, welche das Amt wiederum an ihren Sohn Ezio Plozza übergab. Ezio Plozza, hier im Bild mit einem Grenzwächter in Cavaione im Jahr 1968, blieb bis zur Schliessung der Filiale 1973 Posthalter von Cavaione.



Il postino Ezio Plozza sale verso I Bitin con il carretto trainato dal mulo. La strada carreggiabile è già stata costruita, ma non è ancora asfaltata, 1965 ca.

Der Posthalter Ezio Plozza läuft mit seinem vom Maultier gezogenen Wagen hinauf nach I Bitin. Um 1965 ist die Strasse bereits gebaut, aber noch nicht asphaltiert.



Giovanni Plozza (detto Tuin, 1887-1974). Era contadino, impiegato delle Forze Motrici Brusio, bottegaio e oste a Cavaione, nonché contrabbandiere. 1970 ca.

Giovanni Plozza (mit Übernamen Tuin, 1887-1974). Er war Bauer, Angestellter der Kraftwerke Brusio, Krämer und Wirt in Brusio sowie Schmuggler. Foto um 1970.



Matrimonio di Natalina Andreoletti e Carlo Balsarini, Cavaione, 11 luglio 1938.
Da sinistra: Pierina Balsarini Plozza, Michele Balsarini, Angelo Pedretti, Elvira Balsarini, Carlo Balsarini, Maria Balsarini Andreoletti, Natalina Balsarini Andreoletti, Marino Andreoletti, Anna Andreoletti Balsarini. I bambini: Michelino Balsarini, Bruna Balsarini, Egidio Andreoletti, Marino Andreoletti. In braccio: Albina Andreoletti.

Hochzeit von Natalina Andreoletti und Carlo Balsarini, Cavaione, 11. Juli 1938.
Von links: Pierina Balsarini Plozza, Michele Balsarini, Angelo Pedretti, Elvira Balsarini, Carlo Balsarini, Maria Balsarini Andreoletti, Natalina Balsarini Andreoletti, Marino Andreoletti, Anna Andreoletti Balsarini. Die Kinder: Michelino Balsarini, Bruna Balsarini, Egidio Andreoletti, Marino Andreoletti. Auf dem Arm: Albina Andreoletti.

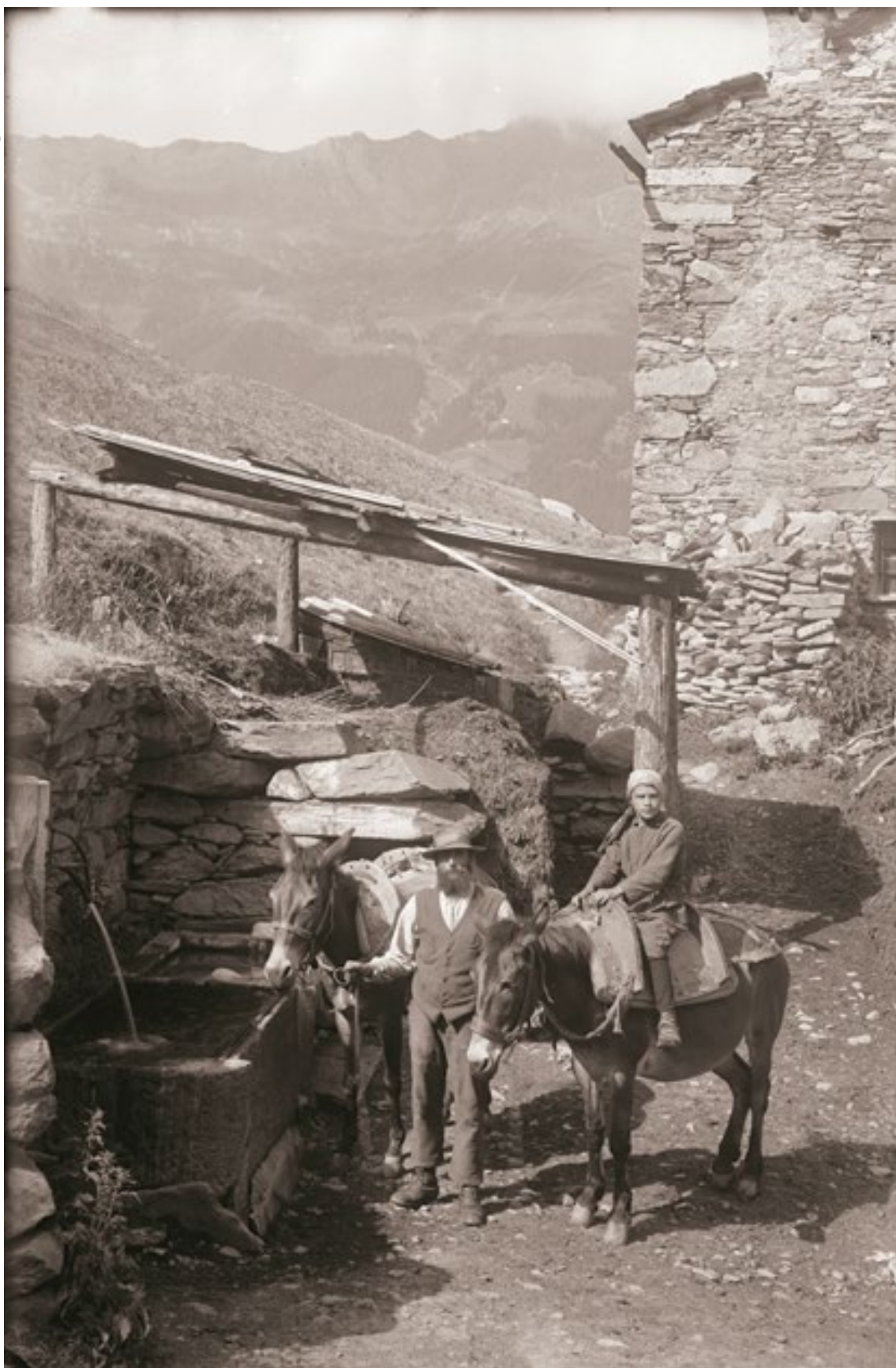


Enrichetta Valli-Flematti (1914-1994), 1990.



La tanto desiderata strada, che finalmente raggiunge I Bitin nel 1965, segna un'inesorabile tappa verso lo spopolamento: nel 1971 si chiude la scuola. Se nel 1941 Cavaione contava ancora 89 abitanti, oggi essi sono soltanto una decina. Una giovane famiglia cavaionese in visita ai cantieri stradali. 1964 ca.

Die ersehnte Strasse, die 1965 endlich die Fraktion I Bitin erreicht, ist ein unvermeidlicher Schritt hin zur Abwanderung: 1971 wird die Schule geschlossen. Während Cavaione 1941 noch 89 Einwohner zählte, sind es heute lediglich etwa 10. Eine junge Familie aus Cavaione besichtigt die Baustelle. Ca. 1964.



Giovanni Plozza (Tuin) e la figlia Dina sostano con i loro muli presso una fontana.
Foto: Mario Fanconi, ca. 1930

Giovanni Plozza (Tuin) und seine Tochter Dina rasten mit ihren Maultieren an einem Brunnen.
Bild: Mario Fanconi um 1930



Orsola Plozza-Plozza (1891-1963) di Cavaione, moglie di Giovanni Plozza "Tuin" (1887-1974), nella "stüa" di casa loro, che fungeva anche da osteria. Qui si trovava pure il primo telefono a Cavaione (nell'angolo in alto a destra), installato nel 1934. Foto scattata prima del 1958.

Orsola Plozza-Plozza (1891-1963) aus Cavaione, Ehefrau von Giovanni Plozza «Tuin» (1887-1974), in der «Stüa» ihres Hauses, die auch als Gaststube diente. Hier befand sich auch das erste Telefon von Cavaione (in der Ecke oben rechts), es war 1934 installiert worden. Bild vor 1958 aufgenommen.

Contrabbando

La pratica del contrabbando conobbe un'impennata con il distacco della Valtellina dai Grigioni. Alla base c'era lo squilibrio dei prezzi al di qua e al di là del confine su generi di prima necessità come il sale, essenziale alla conservazione dei cibi. Gli abitanti di Cavaione sapevano trarne profitto, perché da secoli erano abituati a muoversi liberamente con le proprie bestie e le merci lungo i sentieri che collegano il Tiranese alla Val dal Saent. Con la fissazione definitiva della linea di confine tra la Svizzera e l'Italia nel 1863, i Cavaionesi si ritrovarono a vivere a cavallo di un confine di Stato con dei controlli più severi. Le vicende politiche li portarono, per sopravvivenza, a sfidare le leggi, mentre si consolidò un senso di insofferenza verso le imposizioni daziarie comune a tutta la popolazione di confine. Nacque un sentimento di solidarietà tra i contrabbandieri e la popolazione che ne comprendeva e giustificava le ragioni. Un ruolo importante spettava anche alla topografia, che offriva numerose possibilità di facile passaggio e di trovare rifugio per chi scappava dalla Guardia di Finanza.

Der Schmuggel

Der Schmuggel nahm mit der Abspaltung des Veltlins von Graubünden stark zu. Treiber waren die Preisunterschiede dies- und jenseits der Grenze auf Güter für den grundlegenden Bedarf wie Salz, das für die Konservierung von Lebensmitteln wichtig war. Die Einwohner von Cavaione wussten daraus Profit zu schlagen, denn sie waren es seit Jahrhunderten gewohnt, sich mit ihren Tieren und Waren auf den Pfaden zwischen Tirano und dem Val dal Saent zu bewegen. Mit der definitiven Festlegung der Grenze zwischen der Schweiz und Italien im Jahr 1863 lebten die 'Cavaionesi' plötzlich an einer Staatsgrenze mit strengeren Kontrollen. Die politischen Ereignisse zwangen sie dazu, die Gesetze herauszufordern, um ihr Überleben zu sichern. Gleichzeitig wuchs bei der Grenzbevölkerung die Ablehnung gegenüber den Zöllen. Es entstand ein Solidaritätsgefühl zwischen den Schmugglern und der Bevölkerung, die deren Gründe verstand und anerkannte. Eine wichtige Rolle spielte auch die Topografie: Sie bot zahlreiche Schlupfwege und -winkel, um den Grenzbeamten zu entgehen.



Nel 1958 due contrabbandieri si fanno liberamente fotografare nei pressi di Cavaione. Dalla parte svizzera i coinvolti si attenevano alle regole, mentre il passaggio verso l'Italia avveniva aggirando le autorità doganali. Da questa parte del confine i due non avevano nulla da temere.

1958 liessen sich zwei Schmuggler in der Nähe von Cavaione frei fotografieren. Auf Schweizer Seite hielten sich die Beteiligten an die Vorschriften; erst beim Übergang nach Italien umgingen sie die italienischen Zollbehörden. Diesseits der Grenze hatten die beiden dementsprechend nichts zu befürchten.



Piana, circa 1959. Colonna di muli di Pierino Ferrari carichi di merce di contrabbando. Sullo sfondo si intravedono i cavi di una teleferica che portava la merce in quota, un esempio in più che dimostra come nel Comune di Brusio il contrabbando fosse socialmente accettato.

Eine mit Schmuggelware beladene Maultierkolonne wurde in der Gegend von Piana um 1959 fotografiert. Im Hintergrund sind die Seile einer Seilbahn zu erkennen, welche die Ware in höhere Lagen transportierte – ein weiteres Beispiel dafür, wie der Schmuggel in der Gemeinde Brusio gesellschaftlich akzeptiert war.



L'ufficio postale di Cavaione: improvvisato come l'osteria del villaggio, ma una presenza importante per mantenere il contatto con il resto della Svizzera e per inviare le merci contrabbandate a destinazione.

Die Postfiliale von Cavaione: ebenso improvisiert wie die Gaststube, aber eine wichtige Einrichtung, um den Kontakt mit dem Rest der Schweiz aufrechtzuerhalten und die geschmuggelten Waren an ihren Bestimmungsort zu schicken.



Contrabbandieri con bricolle all'Alpe Pescia, 1955.

Schmuggler auf der Alp Pescia mit ihren «Bricolle» (Jutesäcken), 1955.